



LA VOCE

dell'

APPENZELLER MUSEUM



Numero 11/72 del mese di Novembre 2019, anno VII

ULTIMO MESE

Mostra / Evento "CAMMINANDO..."

 <p>"CAMMINANDO..." mostre, proiezioni e conferenze dal 31 Agosto all'8 Dicembre 2019 Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 16.30 alle 19; altri orari su prenotazione (335 75 78 179)</p> <p>Camminare... fotografando la natura</p> <p><i>Enrico Chiaravalli</i> fotografo naturalista</p>  <p>Venerdì 6 Settembre 2019, ore 21 Biblioteca civica Piazza Don Gandini, Bodio Lomnago ingresso libero</p>	 <p>"CAMMINANDO..." mostre, proiezioni e conferenze dal 31 Agosto all'8 Dicembre 2019 Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 16.30 alle 19; altri orari su prenotazione (335 75 78 179)</p> <p>Camminare... in bicicletta incontro con GIOVANNI BLOISI il ciclista della memoria</p>	 <p>"CAMMINANDO..." mostre, proiezioni e conferenze dal 31 Agosto all'8 Dicembre 2019 Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 16.30 alle 19; altri orari su prenotazione (335 75 78 179)</p> <p>25 anni in Himalaya tra genti e montagne: storie di vita e di progetti</p> <p>PATRIZIA BROGGI viaggiatrice di mondi lontani</p> <p>TONA SIRONI alpinista; presidentessa Eco - Himal</p>  <p>Venerdì 18 Ottobre 2019, ore 21 Biblioteca civica, Piazza Don Gandini, Bodio Lomnago</p>
 <p>"CAMMINANDO..." mostre, proiezioni e conferenze dal 31 Agosto all'8 Dicembre 2019 Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 16.30 alle 19; altri orari su prenotazione (335 75 78 179)</p> <p>IMAGO MONTIS Camminando... sugli alti monti incontro con</p> <p>ANTONIO E GIOVANNI PAGONCELLI Socio e Accademico Club Alpino Italiano</p>  <p>Venerdì 15 Novembre 2019, ore 21 Biblioteca civica, Piazza Don Gandini, Bodio Lomnago</p>		

Dopo i grandi successi delle serate con il fotografo naturalista Enrico Chiaravalli, con il ciclista della memoria Giovanni Bloisi, con la viaggiatrice di mondi lontani Patrizia Broggi e l'alpinista e presidentessa dell'associazione Eco Himal Tona Sironi, la mostra /evento "Camminando..." giunge al suo quarto incontro con gli alpinisti Antonio e Giovanni Pagnoncelli.

Si ricorda che la mostra è aperta il gio/ven/sab dalle 16.30 alle 9.00 oppure su prenotazione telefonando allo 335 75 78 179.

Video racconti disponibili su you tube oltre che sul sito del Museo

(cliccare sull'indirizzo per aprire la finestra di you tube)

La Compagnia "Nonsoloteatro" ha messo in scena delle rappresentazioni relative a ricorrenze di particolare significato storico-culturale; Appenzeller Museum ne ha curato le trasposizioni "cinematografiche" che si possono vedere sul sito del Museo o direttamente su you tube.

LETTERE DALLE TRINCEA (lettere di soldati della Grande Guerra)

<https://youtu.be/UQcbvwEac2Y>

NEL GIORNO DEL RICORDO (i campi di sterminio e la shoah)

<https://youtu.be/GGGhooOOJYU>

PER NON DIMENTICARE (l'esodo giuliano e le foibe)

<https://youtu.be/I9KFVz3rBu0>

IL SILENZIO DELLE DONNE VIOLATE (il femminicidio)

<https://youtu.be/jLEsWkKjatk>

Le nevi del Kilimanjaro (calcando pietre vive)

<https://youtu.be/plVybX21Jm8>

(chiave di ricerca: liborio9 kili)

Formentera (ricordando Federico Garcia Lorca)

<https://youtu.be/SeaVZ0HeEQ>

(chiave di ricerca: liborio9 formentera)

Ignoto militi (vita in trincea nella Grande guerra)

<https://youtu.be/fzPouScUQaQ>

(chiave di ricerca: liborio9 grandeguerra)

Ci caricammo di pedocchi (la guerra del 1859)

<https://youtu.be/yWWFDxtPNdY>

(chiave di ricerca: liborio9 pedocchi)

Mi camino (il mio cammino di Santiago)

https://youtu.be/Lsq6nHN_B9c

(chiave di ricerca: liborio9 santiago)

Peregrinus solus (la francigena da Viterbo a Roma)

<https://youtu.be/bJTQb2iYz3Q>

(chiave di ricerca: liborio9 roma)

Sulle sue orme (il cammino di Francesco)

<https://youtu.be/7r2EvVq5Nxo>

(chiave di ricerca: liborio9 francesco)

Creta (spiagge remote e gole misteriose)

<https://youtu.be/2zhecXvLElk>

(chiave di ricerca: liborio9 creta)

Quizàs (un viaggio alla fine del mondo)

<https://youtu.be/9Y7Q0qXQoQo>

(chiave di ricerca: liborio9 patagonia)

Toubkal e i paesi berberi (dell'Alto Atlante)

<https://youtu.be/zOLRUedB4ww>

(chiave di ricerca: liborio9 atlante)

Eolie (isole vaganti d'amore)

<https://youtu.be/iNhWRwK6-zc>

(chiave di ricerca: liborio9 eolie)

Los colores del mundo (Islas Canarias)

<https://youtu.be/yOPIkYrzwjg>

(chiave di ricerca: liborio9 canarie)

El conquistador conquistado (civiltà scomparse)

<https://youtu.be/R6WTL1Hn1tA>

(chiave di ricerca: liborio9 peru)

Mi hai sepolto, ma sono un seme (Amatrice)

<https://youtu.be/706kA312-YM>

(chiave di ricerca: liborio9 amatrice)

Polvere di carbone (il cammino di Santa Barbara)

<https://youtu.be/hlGfSYLpRCg>

(chiave di ricerca: liborio9 carbone)

Verso Oropa (80 Km di Fede, Arte, Storia, Natura)

https://youtu.be/9CT12HAv_Q

(chiave di ricerca: liborio9 oropa)

Il quinto Vangelo (calcando pietre vive)

<https://youtu.be/K01dfNfxnCQ>

(chiave di ricerca: liborio9 terrasanta)

Sognando la montagna (tra dipinti e realtà)

https://youtu.be/H2y_n-WdKvA

(chiave di ricerca: liborio9 dipinti)

Il Museo effettua gratuitamente tutte le video-proiezioni presso Enti, Scuole e Associazioni in orari serali o pomeridiani, con momenti di discussione e approfondimenti dell'argomento trattato.

- Appenzeller Museum è una raccolta di oggetti interamente privata e non ha goduto, né gode, di alcun tipo di finanziamento pubblico.
- La Voce dell'Appenzeller Museum è un mensile di divulgazione culturale gratuito privo di pubblicità, distribuito solo per e-mail. Può essere liberamente stampato. Possono essere utilizzate le informazioni in esso contenute citandone la fonte.
- Questo è il numero 11/71, Novembre 2019, anno VII; la tiratura di questo mese è di 1.592 copie.
- Il coordinatore responsabile è **Liborio Rinaldi**.
- La rubrica "L'artista del mese" è curata da **Anna Maria Folchini Stabile**, Presidente dell'Associazione culturale "TraccePerLaMeta" (<http://www.tracceperlameta.org/>).
- La rubrica "La Voce dello Spazio" è il risultato delle ricerche dell'astrofilo **Valter Schemmari** (valterschemmari@alice.it).
- L'approfondimento dantesco è frutto degli studi e delle ricerche di **Ottavio Brigandi** (<https://www.facebook.com/ottavio.brigandi>)
- Di eventuali altri contributi sono sempre citati gli autori, salvo diversa indicazione degli stessi.
- Nel sito del Museo (<http://www.museoappenzeller.it>), oltre ad ogni tipo di informazione, si trovano i numeri arretrati de La Voce e l'indice analitico della stessa.
- Il Museo è aperto (solo su prenotazione) alla gradita visita di privati, scuole, associazioni. Basta inviare un'e-mail per concordare l'orario (info@museoappenzeller.it).
- Il Museo è disponibile ad eseguire proiezioni di grandi viaggi o storici (vedi la sezione documentari del sito) in Sede o presso Associazioni al solo scopo di contrabbandare cultura.
- Hai un oggetto a te caro? Manda a info@museoappenzeller.it una sua foto ed una breve descrizione della sua storia! Saranno pubblicate!
- Vuoi tramandarne la memoria e il significato? Regalalo al Museo, sarà accolto con amore da 56.407 fratelli (inventario al 31 Ottobre 2019)!

DETTO SOTTO(VOCE)

(a cura del Conservatore del Museo; scrivete a: libri@liboriorinaldi.com)

L'irresistibile ascesa del progresso

Ebbene sì, lo confesso, il progresso mi piace. Non sarò mai uno di quelli che su una panchina dei giardinietti pubblici rompe il ghiaccio col vicino di posto nullafacente con la faticosa frase "Eh, ai miei tempi...". Ad esempio, quelle volte che mi è capitato di attraversare l'oceano Atlantico non l'ho fatto su una barca a vela (magari super- attrezzata), ma su un comodissimo aereo inquinante. Non vorrei che tutto questo sembrasse una blasfemia detta da chi, come me, è il conservatore di un Museo "dei ricordi", come qualche gradito ospite dello stesso l'ha definito.

Del resto la mia visione di un Museo, che ripeto sempre ai visitatori, è che esso non deve essere un deposito di oggetti dormienti e coperti dalle ragnatele del tempo, bensì una raccolta di cose non cose, palpitanti e desiderose di raccontare a chi le osserva e palpeggia la propria vita. Solo conoscendo il passato, possiamo vivere bene l'oggi e comprendere quello che sarà il domani. Del resto non si potrebbe definire il progresso come un susseguirsi ininterrotto di momenti del passato? Forse era questo che intendeva dire Giuseppe Verdi col suo famoso aforisma: "il vero progresso risiede nel passato".

Ho fatto tutta questa lunga tiritera per dire che il Museo non ha mai avuto paura di ciò che giorno dopo giorno la tecnologia potesse offrire di novità. Praticamente in concomitanza con la nascita del Museo, lo stesso è stato subito dotato di un sito *internet*, che nel tempo si è arricchito di varie funzionalità ed è sempre stato tenuto costantemente aggiornato. Fu realizzato in tecnologia *flash*, che ai tempi (ormai più di dieci anni or sono) era una metodologia d'avanguardia: il sito ci veniva invidiato da molti. Per motivi commerciali e concorrenziali però quella tecnologia è divenuta obsoleta, al punto da non essere più leggibile con gli strumenti oggi più diffusi, quali *smartphone* e *tablet* o taluni *browser* dei PC.

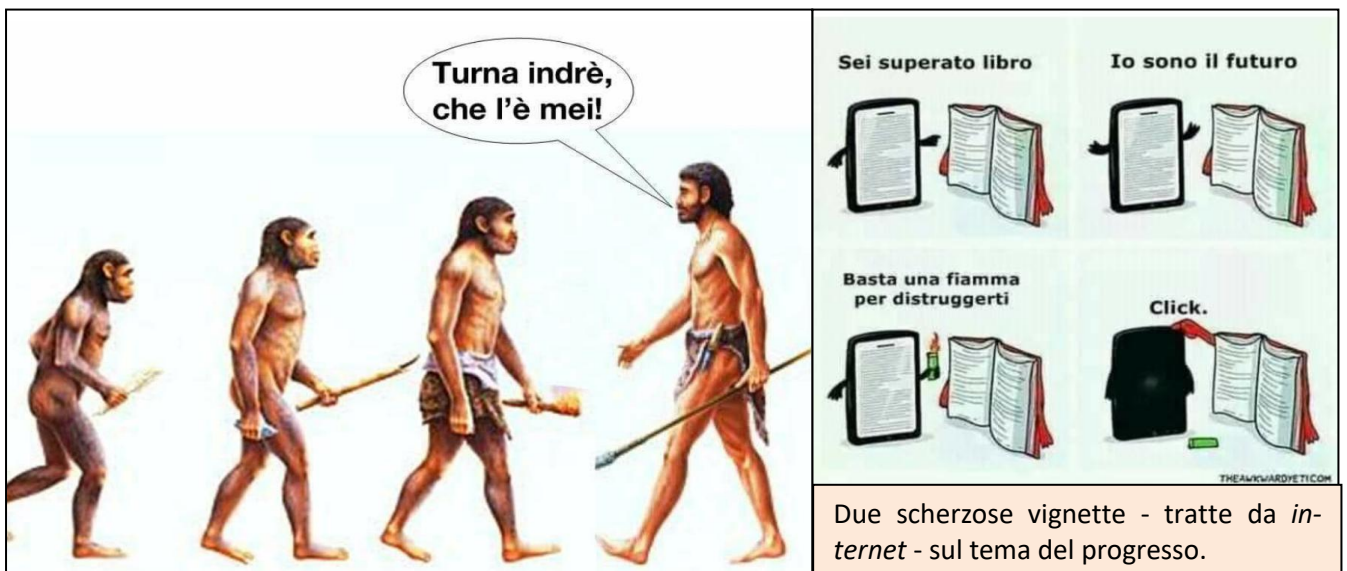
Per questo motivo, accettando le sfide del progresso, dal primo di Novembre il Museo ha un nuovo *web site*, scritto con tecnologie compatibili con qualunque strumento.

Pertanto <http://www.museoappenzeller.it> sarà consultabile in viaggio, a casa, sul telefono o sul PC: non vi abbandonerà mai. Con l'occasione è stata anche cambiata la veste grafica, forse un poco modernizzandola, e ci auguriamo che ciò possa incontrare il gusto dei lettori di oggi, giovani e meno giovani.

Nella pagina seguente trovate una breve descrizione della struttura del sito, ma l'invito è di consultarlo direttamente, perché certi strumenti sono più semplici da usare, che da essere spiegati.

Un invito: essendo il sito "giovane" ed in fase ancora di implementazione, sono graditissimi consigli, suggerimenti e segnalazioni di eventuali "buchi". Viva dunque il progresso e sempre avanti tutta, ricordando però che siamo tutti alpinisti, che vanno sempre più in alto solo se hanno solidi appigli.

Liborio Rinaldi



Due scherzose vignette - tratte da *internet* - sul tema del progresso.

IL NUOVO SITO INTERNET (WEB SITE) DEL MUSEO

<http://www.museoappenzeller.it>



Che cos'è

Appenzeller Museum, nato nel 2009 come «album» dei ricordi di famiglia, è divenuto negli anni un Museo multi-tematico, che oggi raccoglie più di 50.000 «pezzi», che coprono gli interessi culturali più disparati. E' ubicato a Bodio Lomnago, in via Brusa 6, nelle ex scuderie del conte Piero Puricelli su una superficie di oltre 300 mq. Pubblica il mensile «La Voce», realizza video-racconti, organizza mostre. Il Museo è interamente privato, non gode di finanziamenti di alcun tipo e non ha fine di lucro. La visita (durata circa un'ora e 45 minuti) è gratuita e solo su prenotazione telefonando allo 335 75 78 179.



Occhio ai simboli!

- Ingrandisci l'immagine → Vai a un'altra pagina
- Apri un documento in .pdf
- Avvii un video in you tube

INDICE

- Contatti**
e-mail
telefono
come arrivare
- Non solo museo**
A spasso per Bodio Lomnago
- Le mostre**
Panoramica e documenti
- Video racconti**
Storia trekking
- La Voce**
Il mensile culturale del Museo
- Inventario**
Stanza per stanza, il catalogo di tutti i «pezzi».
- Convegni**

ATTENDIAMO SUGGERIMENTI, CONSIGLI, SEGNALAZIONI!

Ecco la pagina d'inizio (*home page*) del sito! O perlomeno come appare su uno smartphone, in quanto l'impaginazione apparirà diversa su *Pc* o *tablet*, in base alla risoluzione dello strumento.

Sotto il classico logo del Museo, una breve descrizione di che cosa siamo, cui segue un collegamento diretto alle ultime novità.

Segue un breve nomenclatore in quanto tutti i testi sono scaricabili in .pdf e tutti i video si vedono con un collegamento diretto a *you tube*. Infine l'indice del sito, attualmente costituito da sette grandi capitoli.

Con un *click* di mouse (o un *touch* di dito) si viene indirizzati (freccia) direttamente all'argomento desiderato o in alcuni casi in un sotto menu. Ad esempio se si seleziona la voce "Video racconti" apparirà un secondo indice per individuare meglio la voce desiderata; un ulteriore *click (touch)* porta all'ultimo livello, ove si effettua la scelta definitiva.

Ad esempio selezionando "Teatro" si viene indirizzati ai quattro video racconti di questo capitolo ed un apposito simbolo ci ricorda che il filmato lo vedremo su *You tube*.

Zaino in spalla 	Storici 	Teatro
Cammini 	Teatro 	YouTube

Lettere dalla trincea
Le voci dei soldati della Grande Guerra.

Giorno della memoria
La tragedia biblica della Shoah.

Giornata del ricordo
L'esodo istriano e la vergogna delle foibe.

Il silenzio delle donne violente
Storie di Femminicidi.

Se nell'indice principale avessimo selezionato la voce "Inventario", saremmo stati indirizzati ad un pannello strutturato come le varie sezioni del Museo: Silos, Scuderie, etc; selezionando l'appropriata stanza, vedremo le varie sezioni in essa contenute e da qui scaricare l'inventario in .pdf, costantemente aggiornato come del resto tutte le altre sezioni del sito.

INVENTARIO GENERALE

SCUDERIE

	1.3.00 Stanza dell'Eterna Armonia	
	1.4.01 Magliette	
	1.4.02 Bilance	
	1.4.03 Magliette	
	1.4.04 Segnatempo	
	1.4.05 Strumenti musicali	
	1.4.06 Tartarughe	
	1.4.07 Dischi	
	1.4.08 Fiori	
	1.4.09 Lirica	
	1.4.10 Documenti	
	1.4.11 Fotografie	
	1.4.12 Oggetti	

BUONA NAVIGAZIONE SUL SITO DEL MUSEO!

CAMMINANDO... CON "I PAGNONCELLI"

Antonio Pagnoncelli e il figlio **Giovanni** (Accademico del C.A.I.) hanno collezionato nella loro vita alpinistica imprese di assoluta rilevanza. "Imago montis" amano chiamare la loro straordinaria collezione di fotografie (realizzate con macchine tradizionali) di alcune delle loro numerosissime conquiste, che comprendono buona parte dell'arco alpino e delle più lontane Ande. Una parte di esse sono esposte alla mostra "Camminando..." nella sezione "sugli alti monti".

Venerdì 15 Novembre alle ore 21

presso la Biblioteca comunale di Bodio Lomnago in piazza don Gandini
incontro con Antonio e Giovanni Pagnoncelli:

"Imago montis": camminando... sugli alti monti e coglierne il respiro.

Racconta Antonio, a proposito della sua collezione di fotografie: "Poi le foto, quante! La macchina fotografica era compagna inseparabile: il mio archivio è colmo di migliaia di diapositive e nel proiettarle alle volte mi prende una sorta di stupore come se fosse la prima volta che le guardo: riconosco i posti, le montagne, gli amici. Queste immagini sanno ancora emozionarmi e nel riconoscermi amo illudermi che il tempo si sia dimenticato di me. Ora che la mente è ancora in discreta forma, ce la sto mettendo tutta per non disperdere questa mole di ricordi, certo che mi accompagneranno ancora per un po' e... senza rimpianti. Magari solo con un poco di nostalgia".

Antonio socchiude gli occhi, nei quali si riflettono le luci delle montagne amate, e prosegue: "Già, la nostalgia, non sempre, ma alle volte l'ho considerata compagna benevola per i ricordi legati alla mia esistenza in questi quasi sedici lustri vissuti abbastanza intensamente sui monti. Quest'attività può forse sembrare ai più riservata a pochi indomiti e coraggiosi superman, ma non è così".

Ora gli occhi si velano leggermente: dai Antonio, non è da te. "Mi sono impegnato, per non disperdere le esperienze, a documentare questa mia lunga frequentazione dei monti. Praticare la montagna come ho fatto io e altri negli anni Cinquanta - ed eravamo veramente pochi - è stata dura; alla montagna ho dedicato energie ed entusiasmo e... mi sono promesso di interrompere l'azione più dispendiosa fisicamente e psicologicamente al sopraggiungere dei primi segnali di decadenza, senza rimpianti, anche perché ora sto "CAMMINANDO..." con le gambe di mio figlio, che mi ha sopravanzato d'un pezzo, magari anche grazie alle nuove tecnologie" conclude Antonio con soddisfazione mista ad un pizzico di ironia.



Antonio Pagnoncelli sulla "Biancogrät" del pizzo Bernina, la più bella e singolare cresta delle Alpi.

LA VOCE DELL'ARTISTA

CHICCO COLOMBO



Chicco Colombo deve sicuramente il suo talento artistico ad un'infanzia trascorsa felicemente in ambienti naturalmente formativi: i cortili, immersi in quella socialità di paese di una volta, sana e molto creativa.

Appassionatosi alla pittura in giovanissima età, ha poi incontrato il teatro con il Corriere dei Piccoli dal quale ritagliava con cura battaglioni interi di soldatini di carta con i quali giocava drammatizzando battaglie.

Dopo gli studi da perito, la passione per il teatro ha vinto e alla fine un diploma alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano e l'incontro con Carlo Formigoni hanno sancito la carriera recitativa professionale come attore per il teatro e per i burattini. Dopo l'incontro con il vecchio burattinaio di Biandronno Gualberto Niemen, Chicco Colombo ha fondato nel 1980 il Teatro dei Burattini di Varese, impresa d'arte e di spettacolo con la quale ha prodotto 39 spettacoli in 40 anni di attività.

La formazione pittorica si è sviluppata con un grande artista, Pierluigi Talamoni, figlio di quel Giuseppe fondatore del gruppo dei Bosini e inventore, nel 1956, della maschera varesina del Pin Girometta. Questa maschera nel '78 è diventata il capocomico-burattino nella compagnia dei Burattini di Varese, Ente riconosciuto dal Ministero Nazionale della Cultura, dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Varese.



Alcuni dipinti tra i moltissimi esposti da Chicco Colombo nella recente visitatissima mostra "Future nature" che si è tenuta presso il castello di Masnago a Varese.



Appenzeller Museum ha scherzosamente animato questo quadro; vedi:

<https://youtu.be/enOXMRAi5Fw>

LA VOCE DELLO SPAZIO

LA SERATA ASTRONOMICA DELL'11 OTTOBRE

Siamo al centro di un autunno che ora ci permette di avere a disposizione un maggior numero di ore di oscurità, per contemplare più a lungo i fenomeni celesti.

Anche per questo motivo la sera dell' 11 Ottobre a Bracchio - VCO è stato possibile realizzare la performance astronomica preannunciato nel numero di Settembre de La Voce. Nonostante fosse presente in cielo la Luna quasi piena, che non offriva altro che se stessa all'osservazione ad occhio nudo, ho potuto presentare un programma a carattere astronomico, che comprendeva inizialmente la visione della Luna sullo schermo TV, tramite il collegamento tra una fotocamera reflex digitale, un televisore digitale ed un telescopio rifrattore mosso da una montatura equatoriale motorizzata.

Il numeroso pubblico ha potuto provare la prima esperienza di osservazione della Luna, dapprima ingrandita 20 volte, e successivamente 100 e 200 volte. Alcuni bimbi presenti nel pubblico mi hanno chiesto dove fossero alLunati gli astronauti delle sei missioni Apollo ed ho così potuto indicare sullo schermo TV i sei siti sui quali era giunta l'umanità tramite i dodici astronauti che si erano avvicinati tra la fine degli anni 60 e l'inizio degli anni 70. Questa è stata anche l'occasione per una commemorazione del primo sbarco Lunare avvenuto 50 anni fa con Neil Armstrong e Buzz Aldrin.

A quel punto ho proseguito offrendo informazioni fisiche della Luna, dal suo diametro alla gravità, dalle cause della presenza di numerosissimi crateri sino alla causa della misteriosa ed affascinante presenza del lato eternamente oscuro del satellite terrestre.

Ho quindi proseguito la serata con la visione collettiva di decine di immagini astronomiche di mie fotografie riprese sempre da località del Verbano su soggetti differenti con didascalie informative, dal sole alle comete, dai pianeti al cielo profondo (Deep Sky), dalle meteoriti alla via Lattea, sino al soggetto che stava brillando in cielo, la Luna.

Ricordo con l'occasione che nella mostra "Camminando..." in corso all'Appenzeller Museum fino all'8 Dicembre sono esposte moltissime mie fotografie di vari eventi astronomici da me ripresi nel corso di questi ultimi anni corredate da spiegazioni ed ampie didascalie.



Valter Schemmari alla mostra e una parte dell'allestimento della sezione della Mostra "Camminando... sotto le stelle".

La visione è stata accompagnata da numerose domande da parte degli spettatori, commentando i diversi fenomeni visti con interessanti considerazioni filosofiche, ricordando che la scienza non rinuncerà mai alle scoperte di ogni tipo, dal mondo microscopico a quello macroscopico dell'universo.

Durante la serata sono stato coadiuvato nella preparazione dell'attrezzatura e sui commenti da Mauro Diluca di Bracchio, promotore da tempo di questo tipo di manifestazioni, e da Rodolfo Piralla, un esperto progettista e realizzatore di meridiane solari residente in zona. Rivolgo un ringraziamento particolare ai signori Michela e Federico, proprietari del sito ove abbiamo eseguito le osservazioni, che ci hanno ospitati con molta cortesia e disponibilità.

La serata si è conclusa dopo due ore con evidente soddisfazione dei presenti e qualche scatto fotografico al pubblico di Giuseppina Amati di Gravellona Toce e si è parlato di ripetere questo momento astronomico in altre occasioni, soprattutto in serate invernali che, senza la luce della Luna, offrono la visione dei più bei asterismi dell'anno, come la costellazione di Orione con la sua nebulosa M42 ed altre costellazioni ricche di fascino.



La serata "astrale" dell'11 Ottobre a Bracchio - VCO

Sempre in autunno avverrà in pieno giorno un fenomeno inconsueto ed imperdibile: il transito del pianeta Mercurio davanti al disco del Sole. La data sarà l'11 Novembre e l'inizio del transito avverrà alle ore 13 e 35, con il cosiddetto primo Contatto, seguito dal secondo Contatto alle 13 e 37, per poi giungere alla massima distanza alle ore 16 e 19. Seguirà la lenta discesa di Mercurio, che tramonterà assieme al Sole, e da quel momento non sarà più possibile seguire il terzo Contatto (ore 19 e 02) ed il quarto Contatto (ore 19 e 03).

Mercurio è il più piccolo pianeta del nostro sistema solare, con un diametro di 4.878 chilometri, una temperatura che varia da un minimo di -180° ad un massimo di $+430^{\circ}$; la sua distanza dal Sole è la minore di tutti i pianeti, con (solo!) 57,9 milioni di chilometri.

Si sa che i transiti di Mercurio sono abbastanza rari ed avvengono in Maggio oppure in Novembre ed altrettanto solo 13-14 volte in un secolo. Il prossimo transito avverrà il 3 Novembre del 2032 (mettere in agenda!). Quando il transito si verifica nel mese di Maggio, Mercurio si trova all'afelio (massima distanza dal Sole). Invece quando avviene in Novembre, il pianeta si trova al perielio (minima distanza), per cui l'11 Novembre il disco di Mercurio apparirà ancora più piccolo rispetto al transito precedente (9 Maggio 2016).

Per registrare immagini fotografiche sarà necessario usare almeno un teleobiettivo di 200-300 mm di lunghezza focale e ancor meglio disporre di un telescopio che possa offrire più ingrandimenti. Va ricordato che osservare e fotografare il Sole richiede sempre l'uso di un filtro solare apposito da porre davanti all'obiettivo dello strumento ingranditore per proteggere i nostri occhi dal pericolo di lesioni irreversibili alla retina. I filtri più noti sono in Mylar, Astrosolar ed in vetro ottico specifico, che permettono sia l'osservazione che la ripresa fotografica senza rischi. Si tenga presente che il disco di Mercurio si vedrà molto piccolo rispetto al Sole e che il fenomeno continuerà a mostrarlo in posizioni diverse ad ogni minuto; si potrà così registrare il transito del pianeta in evoluzione, scattando numerose foto a distanza di alcuni minuti una dall'altra, segnalando ora e minuti di ogni scatto. Un affascinante e quasi misterioso modo di conservare immagini scientifiche irripetibili.

Valter Schemmari



LA VOCE DI DANTE

Il nostro amico Ottavio Brigandì non finirà mai di stupirci per la poliedricità dei suoi interessi. Questo mese ci parla di Vincenzo Sarrubbi; forse poco noto al grande pubblico, Enzo, come era chiamato da tutti, è stato uno scrittore, giornalista e militante politico di Luino, morto a soli 25 anni nel 1999; nonostante la sua giovane età ebbe una grande influenza sulla vita sociale e politica di quella città.

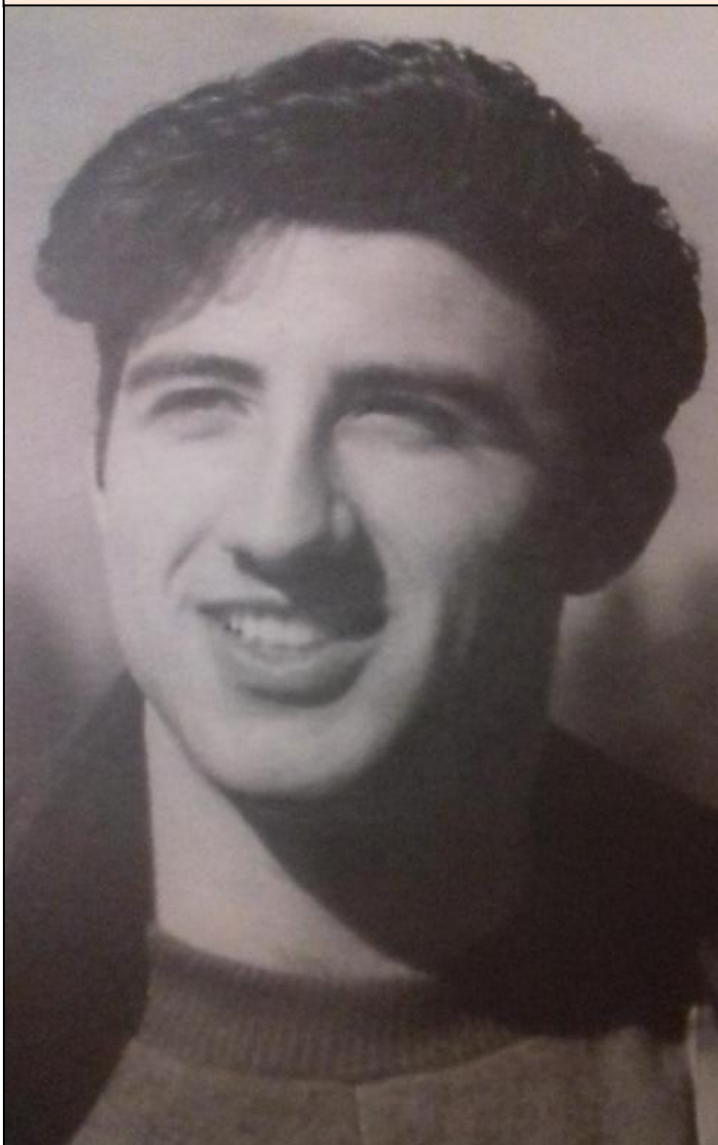
Come di consueto, ecco gli incontri "più tradizionali" di Brigandì per il mese di Novembre.

Giovedì 7 Novembre alle 15.00, presso il Palazzo Verbania di Luino (Via Dante, 5), per conto dell'Università Popolare di Luino conferenza sulla vita e l'opera di Michelangelo.

Venerdì 8 Novembre alle ore 21.00, presso la Biblioteca Civica di Luino (Piazza Risorgimento, 2), si terrà la riunione mensile del gruppo di lettura "Alimenti letterari", dove si discuterà di "Addio alle armi" di Ernest Hemingway. Per chi non lo sapesse, un "gruppo di lettura" è formato da persone che si assegnano un libro da leggere e si trovano per raccontarsi le opinioni di lettura; il principale beneficio è l'incentivo a leggere generi e testi cui altrimenti non ci si avvicinerebbe; è possibile essere presenti anche senza aver necessariamente letto il libro, poiché una parte interessante dell'attività è l'ascolto delle impressioni e delle considerazioni di tutti.

Giovedì 13 Novembre alle ore 16.00, presso l'Unitre di Moncalieri (via Real Collegio, 20), conferenza dantesca "Non possiamo non credere a Francesca. Perché non si resiste al canto V dell'Inferno".

Venerdì 29 novembre, presso il Punto d'Incontro, Via Valsecchi 21, Maccagno, conferenza dantesca dal titolo "Seguendo il lume della ragione. Il personaggio di Virgilio nel Purgatorio".



VINCENZO SARRUBI DETTO "ENZO"

di Ottavio Brigandì

Persona assai misurata nelle parole, Enzo si entusiasmava con una penna in mano; nel tempo che ha avuto, ha frequentato la facoltà di Filosofia della Statale di Milano e si è impiegato come operaio, si è iscritto ad un partito di sinistra e ne è uscito, ha fondato il gruppo politico e di informazione locale "Red-Azione" (di cui più tardi avrei fatto parte anch'io) e collaborato con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Luino, ha scritto articoli per il giornale cattolico "Luce" e interventi vari di satira politica, ha tifato il Napoli e abbozzato un romanzo filosofico poi uscito postumo (*Hanan Kunu. La Società dello Spirito*, Mesenzana, Marwan, 2000).

Sabato 19 Ottobre, al Liceo Scientifico "Vittorio Sereni" di Luino, Enzo è stato ricordato da alcuni relatori, fra cui me, ai quali è stato chiesto: "Come Enzo, in vita e in morte, vi ha ispirato nella vostra attività politica, culturale e umana?"

Personalmente l'ho conosciuto poiché era un mio compagno di quel medesimo Liceo, oltreché il mio migliore amico di un nodale periodo: avendo infatti compiuto la prima delle follie che avrebbero caratterizzato il mio iter scolastico.

Nel 1990 infatti ero passato dalla seconda Ragioneria alla terza Liceo, accettando perciò di studiare tutta l'estate ed oltre materie a me ignote quali ad esempio il latino. Passando in qualche modo gli esami d'integrazione ed aggirandomi in una classe e in un istituto completamente nuovi, molto presto ho solidarizzato con Enzo e iniziato a ripassare le lezioni insieme.

Se pur mio coetaneo, l'amico mi si presentava già nettamente formato nelle idee politiche e nelle aspirazioni professionali: egli infatti mirava a diventare un uomo pubblico, muovendosi fra l'intenzione fiduciosa di poter cambiare il mondo, una fine capacità di comprendere la società e i suoi meccanismi e un'ironia gioviale di cui era complice la sua origine del sud. Tra un pomeriggio di studio e una cena in famiglia, Enzo è stato la prima persona che mi ha chiesto cosa pensassi di attualità e cultura; le ore passate a discutere dell'interpretazione materialistica della storia e della filosofia socratica (di certo due dei suoi temi preferiti) sono stati per me palestra e vera istruzione.

Alla fine del Liceo e nei primi anni di università il confronto è continuato negli ambiti che rispettivamente scoprivamo; lui mi parlava di presocratici e Platone, io di Agostino e Tommaso d'Aquino. Troppe cose da dire, che non possono essere sintetizzate in poche righe: l'intervento completo mio e degli altri relatori si trova su <https://www.facebook.com/Eventilagomaggiore/videos/486739211912743/>.

Il mio punto è che con Enzo e la sua famiglia ho vissuto una bellezza e una gioia che non avevo mai sperimentato prima; il giorno del funerale ho perciò desiderato e chiesto che quella bellezza non se ne andasse anche dopo una disgrazia simile.

Tutti noi nella vita abbiamo eventi che contengono questa bellezza; l'averla sperimentata insieme al suo ricordo ci sostiene nelle situazioni difficili e ce la fa ricercare di nuovo. A vent'anni dalla scomparsa di Enzo, su parere unanime di tutti coloro che con lui hanno lavorato, constato che, per fortuna, quella bellezza si è conservata intatta nel tempo.



Sopra: alcuni momenti dell'evento di rievocazione della figura di Enzo Sarrubbi

A sinistra: Il libro uscito postumo nel 2000 per conto dell'editore Marwan